COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

13 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 13 GENNAIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



COMISO

Pace, lavoro, solidarietà Peppe Scifo riconfermato alla guida della Cgil iblea

Due giorni intensi di confronti per lo svolgimento del XIX congresso provinciale che si è concluso ieri sera con la rielezione del segretario generale uscente.

ALESSIA CATAUDELLA pag. X

MODICA

Formazione e interrogativi sospesi il caso Eurofirm tiene ancora banco

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

SANITÀ

Carenza di farmaci? Paria Ottaviano «In provincia non ci sono problemi»

MICHELE FARINACCIO pag. XIII



MODICA

Scuolabus, i disservizi stentano a essere sanati E ora si pensa alle soluzioni

Giornate campali per chi usufruisce del servizio scuolabus. Si sta cercando una soluzione per ovviare alle molte difficoltà emerse.

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

Cassì rompe gli indugi e lancia la volata

Ragusa. Il sindaco annuncerà la sua ricandidatura a primo cittadino tra una settimana durante un evento alla CamCom in cui illustrerà che cosa è stato fatto e quali i programmi da predisporre per il futuro dando continuità all'azione svolta

Si tratta di una mossa che è destinata ad accelerare tutti i processi anche sui fronti avversi



La campagna elettorale per le amministrative di Ragusa può davvero cominciare. A rompere gli indugi sarà il sindaco Peppe Cassì (nella foto) che, durante l'evento di venerdì 20 alla CamCom, annuncerà la sua ricandidatura alla carica di primo cittadino, parlando di quello che è stato fatto e di quelli che sono i programmi futuri. Una mossa che è destinata ad accelerare i processi politici anche sugli altri fronti. Il campo largo progressista ha avviato le interlocuzioni, così come il centrodestra. Intanto, oggi a Ragusa, è annunciata la presenza di Lo Giudice.

LAURA CURELLA pag. X



UNA RISSA IN ROSA

Botte da orbi a Scicli (Largo Gramsci) tra due gruppi di ragazzine
Cinque minori e una maggiorenne denunciate dai carabinieri
Una tra queste ha dovuto pure fare ricorso alle cure dei sanitari

GIORGIO LIUZZO pag. XI

VITTORIA

Estorsione, in due hanno negato l'appartenenza al clan dei Ventura

SALVO MARTORANA pag. XI

MODICA



Causò la morte di Alberto Vicari E' stato condannato a 6 anni e 4 mesi

SALVO MARTORANA pag. XI

GIARRATANA



Reati predatori anche nei siti più tranquilli nel mirino un negozio e due automobili

SALVO MARTORANA pag. XI

L'incidente. E' la vittima del tragico sinistro sulla Gela-Catania. Con lei altri tre concittadini. Oggi i funerali

Acate piange la tragica scomparsa dell'insegnante Di Bennardo



Il tragico incidente



Maria Carmela Di Bennardo

MICHELE FARINACCIO

ACATE. Grave incidente stradale nella mattinata di ieri sulla Gela-Catania, all'altezza dello svincolo per Piazza Armerina, tra un mezzo pesante ed una utilitaria. Un sinistro che ha visto purtroppo far perdere la vita ad una donna di Acate, Maria Carmela Di Bennardo, 45 anni. A seguito dell'incidente, la donna, insieme ad altre quattro persone (tre sono acatesi, si trovavano nella stessa auto con Di Bennardo) era stata trasportata in elisoccorso a Catania, ma per lei non c'è stato purtroppo niente da fare.

A scontrarsi, per motivi in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Mazzarino che sono intervenuti sul posto per i rilievi di rito, un mezzo pesante che trasportava materiale ingombrante e una Peugeot 3008 con a bordo quattro persone. L'impatto è stato violentissimo e sin da subito si è capita la gravità della situazione. Allertati i soccorsi, sul posto sono intervenute tre ambulanze, arrivate da Gela, Niscemi e Piazza Armerina, i vigili del fuoco di Gela e due elicotteri del 118. Maria Carmela Di Bennardo, i cui funerali si terranno oggi alle 16 in chiesa Madre, era un'insegnante molto apprezzata ad Acate e nel comprensorio.

Comiso. Conclusa ieri sera l'attività del XIX congresso dell'area iblea dopo una due giorni intensa che ha toccato numerosi temi

Pace, solidarietà, lavoro: Scifo riconfermato alla guida della Cgil provinciale

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Giuseppe Scifo è stato confermato segretario generale della Cgil di Ragusa. L'elezione, all'unanimità, è arrivata ieri sera alla fine del XIX congresso provinciale come primo atto del nuovo parlamentino (formato da 83 componenti) del più grande sindacato italiano e il primo in provincia di Ragusa, che si è tenuto a Comiso in una due giorni intensa di dibattito che al di là dei numerosi saluti istituzionali, ha toccato i temi della Pace, della Solidarietà e del Lavoro e soprattutto ha ripreso le problematiche poste dalla relazione dello stesso Scifo che ha fornito spunti e riflessioni.

Un omaggio con tanto di applauso in piedi è stato dedicato a Biagio Conte, il frate laico scomparso ieri. Una apertura internazionale per il congresso con "Sindacato tra le due sponde del Mediterraneo", soprattutto per una necessità di integrazione tra popoli attraverso gli strumenti della condivisione e del lavoro che sono valori assoluti e non disponibili e sui quali c'è tantissimo ancora da fare, come hanno peraltro sottolineato i relatori che hanno dedicato precise riflessioni in questa direzione.



Il pensiero di El Echi Abdallah dell'Union General Tunisienne du Travail è andato agli immigrati sfruttati. Giuseppe Augurusa, responsabile dei lavoratori frontalieri della Cgil nazionale, rileva che il lavoro transfrontaliero riguarda in Italia 110mila persone che vanno all'estero a lavorare atteso che nelle provincie di residenza sulla frontiera italiana hanno difficoltà a trovare lavoro. Sui temi della sanità in Sicilia si è soffermato Ignazio Giudice, responsabile dell'organizzazione della Cgil siciliana il quale ha toccato i nervi scoperti di una sanità pubblica che non riesce a garantire un'assistenza dignitosa.

Se è pur vero che gli indici socio economici della provincia di Ragusa sono una rarità nel contesto siciliano, si pone ancora una questione meridionale legata al deficit strutturale delle reti e dei servizi. I lavori infine sono stati conclusi da Cristiano Zagatti, responsabile del comparto sanità della Cgil nazionale il quale ha lanciato la denuncia di definanziamento della spesa sanitaria. Emersa la necessità di ridefinire l'opera delle Camere del Lavoro in ordine alla formazione dei processi informatici. ●

E intanto chi trova occupazione all'estero ha bisogno di essere tutelato nei diritti

COMISO. In Europa ci sono 17 milioni di persone che quotidianamente si spostano dal loro stato per andare a lavorare all'estero. Gli italiani che vanno a Malta, molti siciliani, sono nell'ordine di ventimila unità. È quanto è emerso nel corso del XIX congresso provinciale Cgil.



Qui si pongono problemi di lingua e quindi di relazione, di contratti e di tenuta del lavoro secondo le regole. Rimane fermo il fatto che il Mediterraneo è uno strumento di sviluppo da preservare e arricchire.

In questo contesto si inserisce l'intervento di Josef Bugeja, segretario generale General Workers Union di Malta, che ha sottolineato l'importanza della istituzione di contact point tra il sindacato di Malta e la Cgil di Ragusa a beneficio dei lavoratori frontalieri, ovvero i siciliani che lavorano nell'isola dei cavalieri e soprattutto sulle necessità di un adeguamento dei contratti di lavoro che sono diversi rispetto a quelli in vigore in Italia.

A. C.

Il Comiso prepara il big match con il Siracusa e intanto si regala altri quattro nuovi giocatori

Eccellenza. Sono il centrale Boubacar, il terzino Bellini e gli avanti Oliveira e Rhys

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Città di Comiso deciso a confermare il buon stato di forma anche contro il Siracusa che domenica prossima sarà di scena al "Peppe Borgese". La squadra verdearancio è reduce dal buon pareggio ottenuto domenica in trasferta con la Leonzio, quinto risultato utile consecutivo, e spera pertanto di allungare la striscia positiva contro gli azzurri, attualmente al terzo posto nel girone B del campionato d'Eccellenza a quota 32, con solo due lunghezze di ritardo dalla capolista Nuova Igea.

Per il Città di Comiso, 19 punti al suo attivo, l'occasione è ghiotta per ottenere un risultato di prestigio e rilanciarsi verso la zona tranquilla della classifica. Serviranno anche gli ultimi quattro arrivati, il difensore centrale Boubacar, il terzino sinistro Bellini e i due attaccanti Oliveira e Rhys. Contro la Leonzio il Città di Comiso ha pure "rischiato" di vincere giacché i padroni di casa hanno pareggiato proprio nel finale della partita quando i verdearancio pregustavano già il bottino pieno. Il tecnico Tudisco ha comunque osservato che si tratta di un buon punto conquistato contro una squadra forte che aveva già sfiorato il gol in più occasioni. «Credo che alla fine subire il gol è stata una beffa, però penso che obiettivamente il pari ci sita tutto – ha dichiarato Tudisco -. Piuttosto, guardiamo avanti. Il Siracusa è una big del campionato, punta al salto di categoria. Ci stiamo preparando al meglio come sempre. Per noi non deve fare differenza, dobbiamo dare il massimo. In questo caso il confronto col Siracusa è molto stimolante»



Tshomba Luvumba Oliveira



Sakho Boubacar

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-femminile-b2-verso-lultima-giornata-del-girone-di-andata/

https://www.ragusaoggi.it/il-citta-di-comiso-mette-a-segno-altri-due-acquisti-si-tratta-degli-attaccanti-oliveira-e-rhys/

https://www.ragusaoggi.it/peppe-scifo-riconfermato-segretario-cgil-iblea/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-raffaele-romano-tra-viaggi-e-pittura.htm

https://www.radiortm.it/2023/01/12/il-citta-di-comiso-calcio-mette-a-segno-altri-due-acquisti/

https://ztl.live/scuola/saliceto-infissi-sostituiti

https://lettera32.org/arti/comiso-ha-riabbracciato-nunzio-gulino-successo-della-mostra-di-incisioni-a-palazzo-labisi/

L'AD HA PRESENTATO UN PIANO PER CRESCERE DEL 50% IN ITALIA

O' Leary: «Ryanair non ha fatto alcun cartello sul caro voli in Sicilia»

PAOLO VERDURA

MILANO. Ryanair festeggia i 25 anni in Italia e l'A.d. Michael O' Leary presenta al governo un piano per crescere fino al 50%. Il manager, che ha presentato le nuove offerte da Milano e da Roma portando il totale a 140, ha visto prima il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, poi quello dei Trasporti, Matteo Salvini, a cui ha illustrato «un piano per far crescere il nostro market share del 50% in Italia, da 57 milioni di passeggeri a 80 milioni nei prossimi cinque anni».

O' Leary ha presentato il piano estivo ai giornalisti e, rispondendo a una domanda sul "caso Sicilia" esploso durante le feste natalizie, ha negato che vi sia stato un cartello sui voli da e per l'Isola: «Ryanair non parla con le altre compagnie, non è impegnata a fare cartelli con gli altri, anzi siamo impegnati a far crescere il nostro market share». La domanda si riferiva ai prezzi schizzati alle stelle, anche oltre 500 euro per andare a Roma o a Milano da Palermo e Catania, e viceversa, fatto denunciato dal governatore Renato Schifani e su cui, a seguito di esposti del Codacons, l'Antitrust ha aperto un'istruttoria.

«Il nostro impegno - ha poi spiegato O' Leary circa il piano - è portare 10 aeromobili questa estate in Italia, pari a un miliardo di dollari di investimento, e portarne 10 ogni anno per i prossimi cinque anni». Così «mentre Ita verrà venduta a Lufthansa e non crescerà mai, Ryanair continuerà a crescere e a trasportare milioni di turisti».

Dopo Air France, ora è Lufthansa nel mirino di O'Leary. A suo avviso il governo dovrebbe «vendere tutto ai tedeschi che sono il partner migliore per Ita rispetto a Parigi», perché «75 anni di controllo pubblico sono stati 75 anni da incubo». Lufthansa, però, «non farà nulla per la crescita di Ita, si limiterà a fare voli da Milano per Monaco e Francoforte».

Da qui la richiesta al governo di «mettere a punto un piano di crescita, togliendo la tassa addizionale comunale che è l'unica tassa di questo tipo in Europa e blocca la crescita degli aeroporti». Secondo O'Leary, «serve per finanziare la cassa integrazione, ma noi se si toglie siamo pronti a portare 40 nuovi aerei in Italia».

Tra le richieste di O'Leary quella di «cancellare il decreto antirumore a Ciampino» e di «fare lobby» con altri Paesi per avere tasse ecologiche più eque» e «sostenere le flotte ecologiche». Da cancellare anche gli oneri di servizio pubblico per «dare sostegno alla crescita degli aeroporti regionali». O'Leary ha, infine, assicurato al governo la disponibilità di Ryanair a «collaborare per trasformare il turismo italiano».

Per la prossima estate, intanto, O'Leary promette «fantastiche vacanze estive alle tariffe aeree più basse d'Europa». Da Milano (Orio al Serio e Malpensa) le rotte saranno 12 in più e 16 da Roma (Fiumicino e Ciampino) su un totale di 140.

E Miccichè "perse" il gruppo

La guerra dentro Forza Italia. Il commissario forzista rinuncia alla deroga optando per il gruppo misto. D'Agostino passa con lo schieramento di Schifani che lo accoglie

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Stavolta, ha deciso, niente bluff. E così, Gianfranco Micciché si è ritrovato "senza re né regno", scivolato ancora una volta in uno dei rovesci che la sorte politica gli ha riservato e dai quali, spesso, pure, è riemerso. Ieri pochi minuti prima che cominciasse l'Ufficio di presidenza dell'Ars pronto a votare sulla richiesta di deroga per il gruppo parlamentare di "Fi 2", ha detto stop. Andrà al gruppo misto. Avrà influito anche il passo indietro di Nicola D'Agostino che ha aderito invece alla pattuglia, al momento incontrastata, degli schifaniani all'Ars.

Eppure la settimana in trasferta dell'ex presidente dell'Ars a Catania era cominciata all'insegna dell'ottimismo. Forse anche il feeling mai disconosciuto dello stesso Micciché con Luca Sammartino ha contribuito, insieme ad altro, ad allontanare il deputato di Acireale alla corsa quasi solitaria da dissidente. Adesso, «al momento» ricorda quasi minaccioso l'ex presidente dell'Ars, con lui c'è solo Michele Mancuso. Eppure ripete «la delega per le liste è mia». In Sicilia si voterà in oltre 120 Comuni, tra cui Catania e Trapani. Gli anti-Micciché sono certi invece che alla fine sarà Berlusconi a decidere e attendono il cambio alla guida del partito.

Intanto l'ex presidente dell'Ars minimizza l'esito parlamentare. «È solo una questione tecnica, sarà gruppo Misto-Forza Italia: organizzazione e personale resta quello attuale», dice Micciché. Lo stesso D'Agostino riconosce «sono dispiaciuto per la decadenza del gruppo Fi, ma oggi è necessario fare chiarezza, sia dentro l'Ars che fuori dal Parlamento ho votato per Renato Schifani e il mio rapporto di stima col presidente è stato eccellente». A rincarare la dose è il capogruppo di azzurro Stefano Pellegrino: «Fi è l'unico gruppo all'Ars, chiudendo una anomalia che speriamo sia del tutto superata». Schifani ha così commentato il ritorno dell'ex di Sicilia Futura «accolgo con particolare soddisfazione e apprezzamento la scelta dell'on. Nicola D'Agostino di aderire al gruppo di Forza Italia all'Ars che dimostra coerenza e rispetto verso Forza Italia e verso le scelte degli elettori».

Come sarebbe andata la conta? Adesso sembra quasi irrilevante eppure sino a ieri nel rimescolare le carte Micciché aveva provato a creare un clima d'attesa che non ha impressionato Gaetano Galvagno, il suo successore sullo scranno più alto di Sala d'Ercole, convinto del fatto che «lo Statuto del Senato non può essere un riferimento a corrente alternata».

Parabola significa che oggi la deroga, come istituto rimane in campo, domani si vedrà. A inizio di legislatura sarebbe un eccesso di ottimismo non prefigurare scenari in divenire, ma nulla esclude che col tempo si possa anche abolire l'articolo che regola la deroga. Per il resto, basterà dare tempo al tempo e la geografia dei gruppi cambierà.

Benzinai allo scontro Meloni corre ai ripari accise light se entra più Iva

La guerra dei prezzi. «Ondata di fango»: indetto sciopero il 25 e 26
Il governo convoca i sindacati per oggi e ritocca il decreto contestato

ENRICA PIOVAN

ROMA. Le accise per ora non scendono. Ma il governo è pronto ad intervenire quando ci saranno maggiori incassi dall'Iva. Lo annuncia la premier Giorgia Meloni cercando di placare la tensione, salita alle stelle dopo le misure decise dall'Esecutivo contro i rincari. Gli interventi non vanno giù ai gestori, che scelgono la strada dello scontro aperto: vanno all'attacco contro l'"ondata di fango", lamentano, gettata sulla categoria, e proclamano due giornate di sciopero a fine mese. Il governo difende le scelte fatte con il decreto sulla trasparenza dei prezzi, ma è costretto a correre ai ripari, convocando per oggi un incontro con il settore. Appuntamento su cui si spende in prima persona la stessa premier: «Incontro la categoria e dirò loro che non c'è nessuna volontà di fare scaricabarile», dice al Tg1. «Tutti i nostri interventi sono per calmierare l'inflazione», aggiunge quasi contemporaneamente al Tg5, e sulla benzina assicura: «Quello che che lo Stato incassa in più di Iva verrà utilizzato per abbassare il prezzo».

Il cdm interviene nel decreto "aggiustando" una norma che già esiste e che consente di ridurre le accise se il prezzo supera almeno il 2% del valore indicato nel Def: in caso di aumento del prezzo del greggio e, quindi, dell'Iva in un quadrimestre di riferimento, il maggiore introito incassato in termini di imposta dallo Stato potrà essere utilizzato per finanziare riduzioni del prezzo finale alla pompa. In Cdm sono state, inoltre, approvate alcune modifiche al decreto, garantendo che i buoni benzina saranno esentasse fino a fine anno.

Ora l'osservato speciale sono i prezzi: l'Esecutivo «monitorerà attentamente» il livello non solo della benzina, ma anche dei beni di largo consumo, spiega Giorgetti. Solo a valle del monitoraggio si valuteranno ulteriori iniziative. E oggi, puntualizza, i prezzi sono sui livelli di agosto 2022, lontano dai picchi (sopra i 2 euro) toccati quando il governo Draghi decise gli sconti. Nel frattempo, si attende ancora di vedere nero su bianco il decreto su cui sarebbero sorti dubbi sull'idea di fissare un tetto per i prezzi applicati nelle autostrade.

Intanto, i gestori hanno annunciato lo sciopero per il 25 e 26 gennaio, con presidio sotto Montecitorio. L'obiettivo è «porre fine a questa "ondata di fango" contro una categoria di onesti lavoratori e cercare di ristabilire la verità», spiegano accusando il governo di aumentare il prezzo dei carburanti scaricando «la responsabilità sui gestori». Il governo ha replicato alle accuse. Le misure adottate sono contro i fenomeni speculativi e «quindi a tutela dei distributori», spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari. «Non c'è nessuna ondata di fango nei confronti dei titolari delle pompe di benzina e del settore», cerca di svelenire il clima l'altro sottosegretario alla presidenza, Alfredo Mantovano, che convocherà un incontro con i sindacati del settore. «Per ascoltare le loro ragioni e confrontarle con le misure che il governo intende adottare e ha adottato», spiega Mantovano. Un impegno, quello del governo, che già soddisfa i gestori. «Vediamo come evolve la situazione», dice il presidente Faib-Confesercenti, Giuseppe Sperduto.

Il tema anima il dibattito anche dentro la maggioranza, dove si registra qualche distinguo. Il responsabile energia di Fi, Luca Squeri, considera le misure di Palazzo Chigi «populiste». E il ministro dell'Ambiente, l'azzurro Pichetto Fratin, commenta asciutto lo sciopero: «È un diritto legittimo».